

Le stragi  
La strage di piazza Fontana  
La pista nera

## **PER LA "CELLULA,, EVERSIVA QUATTRO ARRESTI A TREVISO**

**Gli attentati di Milano e ai treni.  
Per la cellula eversiva quattro arresti a Treviso.  
In una soffitta sarebbero state trovate armi**

(Dal nostro corrispondente) Treviso. 23 dicembre. (e. b.) - Svolta nella intricata vicenda della presunta cellula «eversiva» sulla quale stanno svolgendo una difficile inchiesta le magistrature di Treviso e di Padova sin dal 1969, da quando - cioè - un insegnante trevigiano, il prof. Guido Lorenzon, impressionato dopo la strage di Milano e gli attentati di Roma fece importanti rivelazioni alla Procura della Repubblica di Treviso. Un giovane editore di Castelfranco, Giovanni Ventura, gli aveva fatto capire di saper molte cose su quei fatti e sugli attentati ai treni e gli avrebbe anche fatto vedere le armi. Da questa rivelazione si passò a incriminare il Ventura, un procuratore legale di Padova - Franco Freda - I ed uno studente pure di Padova - Aldo Trinco - di associazione sovversiva, per cui vennero arrestati. Non si trovavano però prove sufficienti e a Pasqua di quest'anno l'accusa venne ridimensionata in quella di atti tendenti alla ricostituzione del disciolto partito fascista e i tre furono messi in libertà provvisoria.

Ora l'inchiesta ha accertato che le armi sarebbero quelle ritrovate per caso il 5 novembre nella soffitta dell'abitazione dell'ex segretario del Psi, Giancarlo Marchesin a Castelfranco Veneto. Il Marchesin, in tale occasione, venne fermato assieme all'impiegato Franco Comacchio, accusato di averle trasportate assieme alla moglie, e con lo stesso, dopo pochi giorni, rilasciato. A tale conclusione sembra infatti essere giunto il giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz, che oggi ha confermato 4 su 6 degli arresti provvisori ordinati il 3 dicembre dal giudice istruttore di Padova dott. Cera. Due dei quattro sono il Freda ed il Ventura, nei cui confronti il nuovo capo di imputazione parla di tentativo di sovversione violenta dell'ordinamento dello Stato (art. 270 del C.

P.) attraverso l'organizzazione e la direzione di un «gruppo AR» con finalità proprie del disciolto partito fascista,

**Fonte: La Stampa, 24 dicembre 1971**